La seduta del Consiglio Comunale tenutosi il 28 giugno u.s. non sarebbe valida per mancanza del *quorum strutturale e funzionale*. Questo quanto emerge dal combinato disposto dell'art. 49 dello statuto comunale, dell'art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale e dell'art. 38 del D. LGS. 267/2000.

In pratica, affinché sia valida la seduta ci vogliono almeno 16 componenti il Consiglio Comunale.

Pertanto, dato che in aula erano presenti 15 componenti del Consiglio su 31 e, poiché, ai sensi dell'art. 38 comma 4 del d. lgs. 267/2000, i consiglieri in caso di surroga entrano in carica non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione, l'ing. Schinco non poteva essere considerato ai fini della formazione del quorum costitutivo come, invece, accaduto..

Di conseguenza, le delibere approvate sarebbero **annullabili** con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare in termini di danno alla collettività visto che sarebbero a rischio di annullabilità anche le delibere approvate in seconda convocazione.

A questo punto, considerato che tra le delibere approvate vi è anche quella di approvazione del documento programmatico per la rigenerazione urbana che potrebbe portare a Gravina qualche milione di euro, sarebbe auspicabile che si procedesse alla **convocazione *ad horas*** di un consiglio comunale urgente (ex art. 51 comma 3 del regolamento comunale) per procedere all'annullamento in autotutela dei provvedimenti approvati e alla successiva e immediata approvazione del punto riguardante la rigenerazione i cui termini scadono il 6/7/2011, vista anche la disponibilità, in tal senso, espressa dall'opposizione che altrimenti potrebbe essere costretta a chiedere l'annullamento delle delibere.

Riteniamo che questo atteggiamento corrisponderebbe a quello di una amministrazione non arrogante e di buon senso che non si sottopone al rischio di un eventuale annullamento delle delibere con conseguente danno per la comunità gravinese (errare humanum est, perseverare autem diabolicum).

Ciò lo chiediamo , nonostante , secondo quanto riferito dai mezzi di informazione, la Presidenza del Consiglio Comunale comunque assicura circa la regolarità dei Consigli svolti e afferma di aver avuto parere favorevole informale da parte del Prefetto . Crediamo, infatti, che il parere informale del Prefetto, espresso in maniera a dir poco irrituale, sarebbe contraddetto dalla recente giurisprudenza (sentenza del T.A.R. Lombardia n. 1604/2011 del 22/06/2011).

Il Presidente

Michele Marchetti